

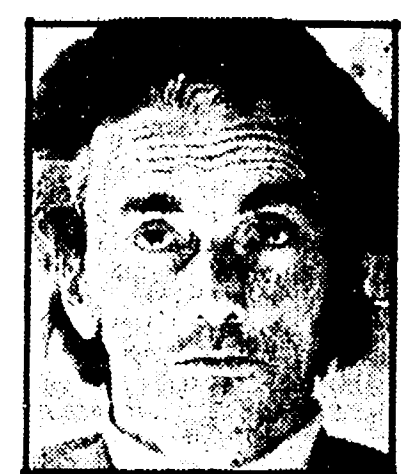
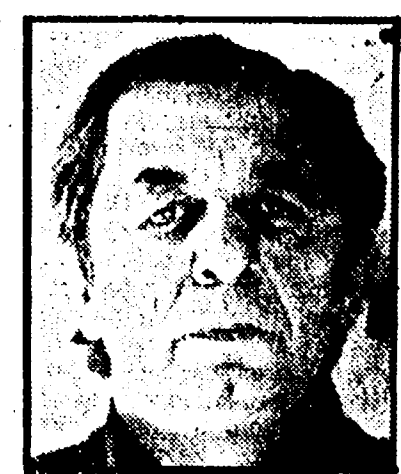
Arrestate tre persone dopo la denuncia di un debitore

Una società edilizia fantasma per prestare soldi «a strozzo»

Usavano un ufficio dietro piazzale Clodio - Interessi vertiginosi sulle somme versate dietro «garanzia» - Una rete di informatori - Minacce e violenze per chi non pagava - Una delle tante «organizzazioni» della capitale

Uno squarcio sullo squallido mondo dell'usura a Roma. Un'altra denuncia contro i «cravattari», una delle poche pur troppo, che ha portato all'arresto di tre persone e «coperte» dietro una società edilizia fantasma. Il metodo sempre quello. Soldi prestati ad interessi altissimi, fino al 100 per cento, e intimidazioni e ritorsioni contro chi non pagava. I tre arrestati sono Luigi Licocci, 57 anni, via Isidoro Del Lungo, Renato Marchetti, 62 anni, via Pietro Fedele, Umberto Stascioli, 51 anni, via Castelnuovo. Insieme avevano messo in piedi l'organizzazione di strozzinaggio dietro la sigla di «Monte Gentile società edilizia Srl», con sede in via Carlo Mirabello 23.

Non c'è la targa della società sulla porta, ma quella dello studio legale e commerciale dell'avvocato Nicola Perrotta. Come al solito è quasi impossibile capire fino in fondo come era organizzato il giro, quali erano i legami con le altre organizzazioni del «ramo». Di certo esisteva, dietro la falsa società edilizia, un apparato perfettamente funzionante di finanziamenti, contatti con istituti di credito, consulenti legali, informatori. Un ingranaggio messo a punto per spremere come limoni i malcapitati debitori, per lo più piccoli operatori commerciali e imprenditori, ma anche gente comune, costretti a chiedere prestiti «a strozzo» per pagare cambiali in scadenza, rate od anche per comprare immobili.



I tre arrestati: Luigi Licocci, Renato Marchetti e Umberto Stascioli

Il mercato del denaro pesante

L'usura, nella capitale, è diventata ormai una delle più organizzate industrie del crimine. Il prestito a «strozzo» — e non da oggi — rende molto più della rapina ed è solitamente più sicuro. Basta infatti minacciare quanti si presentano con l'acqua alla gola a chiedere soldi per garantirsi l'impunità. E, come spesso accade, l'intimidazione fisica prevale sulla volontà di denunciare chi approfitta di gente ridotta alla disperazione dalle scadenze dei cambiali.

Magari è un solo «cravattario» a tenere in mano la cassa, come nel caso di Luciano Serafini, ucciso con inaudita ferocia meno di un mese fa. L'assassinio non è stato scoperto, ma la polizia indirizzò subito le indagini nel giro dei suoi «clienti», quei debitori, cioè, portati alla disperazione dalle sue continue richieste di denaro.

Chi entra nel giro dei prestiti a usura non sempre si rende conto dei rischi a cui va incontro. Magari per un milione è costretto a restituire due, anche tre, o forse di più. Come garanzia basta l'auto, che regolarmente diventa di proprietà degli strozzini. Ma il «gioco» diventa ovviamente più rischioso quando le cifre salgono. Ed allora, se non c'è un bene da «spropriare» si passa alle minacce, alla violenza. Spesso lo stesso dell'usura non reggono al gioco, crollano prima. Sono molti i casi di suicidio, ed anche di omicidio.

La brutalità dell'assassinio confermerebbe questa ipotesi. L'omicida sferrò decine di colpi di pistola contro il collo di Serafini, quando era già morto, gli sparò anche un colpo di pistola. Una reazione inaudita, sproporzionata. Ma anche a questo può portare l'assassinio per le continue minacce e richieste di denaro.

Chi non ricorda il disperato gesto di Alberto Macciocco, l'uomo che tre anni fa sterminò la sua famiglia, moglie e quattro figli, tentando poi il suicidio? Macciocco chie-

se agli strozzini un prestito di 14 milioni. In sei anni ne aveva restituiti ben 43 ma le cambiali continuavano ad arrivare, puntuali, ossessive, ogni mese. Alla fine non ha retto psicologicamente. Ha ammazzato i suoi figli per «impedirgli di cadere in mano agli usurai». Per la sua mente ormai sconvolta erano diventati quelli gli unici nemici. Altri casi di omicidio sono stati denunciati. E' difficile trovare il coraggio per uscire. E soprattutto è difficile scoprire le varie organizzazioni, spesso formate da poche persone.

In sciopero, per protesta, ieri e oggi i lavoratori degli enti locali

Chi è stato a autorizzare la carica contro il corteo?

Tante proteste dopo l'intervento della PS a Corso Vittorio - Un'interrogazione di deputati comunisti - Stamane appuntamento di fronte agli uffici dell'anagrafe

Se qualcuno voleva esasperare la vertenza, con una «carica» della polizia assolutamente immotivata, ha dovuto ricredersi. La categoria, i dipendenti degli enti locali che l'altro giorno hanno avuto subito un ingiustificato quanto violento intervento delle forze dell'ordine contro il loro corteo hanno risposto nella maniera più civile. Lo sciopero generale che sarebbe dovuto finire alla mezzanotte di ieri (l'agitazione è stata indetta a sostegno delle trattative sindacali col governo per il contratto) è stata prolungata di altre ventiquattrore. Insomma anche per tutta la giornata di oggi non funzioneranno i servizi del Comune, della Provincia e della Regione, anche se — dopo un incontro con la giunta, che ha ribadito la solidarietà con i lavoratori — il sindacato ha deciso di permettere domenica la seduta straordinaria del consiglio comunale per l'anniversario della strage di via Fani.

Un'azione di lotta certamente «dura», come si definisce con il linguaggio sindacale, ma più che giustificata visto il «clima» che il governo ha voluto creare attorno a questa vertenza. Non ci sono solo gli incontri con il sindacato che saltano all'ultimo momento (l'altro giorno la riunione è stata sospesa perché il ministro Pandolfi — si diceva — aveva un'indisposizione), non ci sono solo le «compatibilità finanziarie» che cambiano di volta in volta, ci sono anche le cariche e i luoghi di lavoro. Per oggi, infine, il sindacato ha organizzato una manifestazione, alle 9, di fronte agli uffici dell'anagrafe, in via del teatro Marcello.

L'auto non si è fermata al posto di blocco

Ferito dalla polizia su un'Alfetta rubata un giovane di 18 anni

Inseguimento di mezz'ora per le strade del Portuense - Due arrestati: forse preparavano una rapina

Polte inseguimento, ieri mattina, per le strade del quartiere Portuense. Si è concluso con una sparatoria e il ferimento di uno dei fuggiaschi, un giovane di 18 anni. Una «volante» della polizia ha intercettato un'Alfetta rubata con a bordo due giovani. Gli agenti avevano chiesto dei documenti e l'auto è scappata via. Il guidatore dell'Alfetta ha anche tentato di investire gli stessi agenti. Sotto gli occhi dei passanti che si scansavano, terrorizzati, è cominciato così un carosello infernale. Durante l'inseguimento i poliziotti hanno sparato alcuni colpi. Uno di questi ha attraversato il serbatoio dell'Alfetta, ed ha raggiunto al braccio il guidatore.

A questo punto l'auto si è finalmente fermata, i due fuggitivi sono stati arrestati. Si tratta di due giovani zingari, entrambi diciottenni. Il ferito è Enrico Di Stefano, l'altro è Franco Giamani. Tutti e due vengono dall'Aquila. Enrico Di Stefano è stato trasportato al San Camillo, la sua ferita guarirà in venti giorni. La polizia sospetta che i due stessero preparando una rapina in un ufficio postale del Portuense, dove erano in pagamento le pensioni dell'Inps.

Le circoscrizioni e gli ospedali a Radio Blu

Oggi alle 14.30 sul 94.800 MHz di Radio Blu discussione in diretta sul rapporto fra ospedali, medici e cittadini. Alle 15 l'assessore Prisco riporterà agli ascoltatori sul funzionamento delle circoscrizioni. I numeri di telefono per intervenire sono 493.081 e 493.316.

Saranno pagati al più presto gli assegni di studio per i corsi di formazione

Accordo raggiunto per gli allievi infermieri

La trattativa è stata turbata dalle provocazioni degli autonomi e di alcuni sindacalisti della CISL che hanno occupato l'assessorato alla cultura e minacciato i funzionari - L'anno prossimo saranno snellite le procedure

Manifestazione con Berlinguer per il Fronte Polisario. Domenica al cinema Quirinale si svolgerà una manifestazione di solidarietà con il Fronte Polisario, il movimento che si batte per l'autodeterminazione del Sahara occidentale. Il meeting sarà presieduto dal compagno Enrico Berlinguer. Parleranno Manuel Azcarate, del comitato esecutivo del Partito comunista spagnolo, Maxime Gremetz, dell'ufficio politico del Partito comunista francese, Maimouna Sadiq, dell'ufficio politico del Polisario. Concluderà la manifestazione il compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione del PCI.

Sarà pagato al più presto l'assegno di studio agli allievi infermieri. L'accordo è stato raggiunto ieri all'assessorato alla cultura, dopo una mattinata di provocazioni da parte di alcuni sindacalisti della CISL e di autonomi, con inaccettabili minacce ai funzionari della Regione.

Gli allievi, circa una cinquantina, erano andati alla sede dell'assessorato alla cultura, al Flaminio, per chiedere il puntuale pagamento di quanto è loro dovuto per i corsi di formazione che frequentano. All'assessorato erano stati subito ascoltati, ma mentre era in corso ancora la discussione sono cominciate le provocazioni degli autonomi. Gruppi di allievi e di infiltrati si sono dichiarati subito insoddisfatti ed hanno cominciato a minacciare ancora in corso la discussione — una conferenza stampa per illustrare le loro richieste. Ad aumentare il disordine hanno contribuito alcuni sindacalisti che, girando fra gli allievi, hanno cominciato a diffondere notizie false sullo svolgimento della trattativa. Fra questi alcuni aderenti alla CISL che, senza mai qualificarsi, hanno esasperato gli animi degli studenti. Sono poi piovute pesanti minacce contro i funzionari dell'assessorato.

L'assessore Cianciani ha definito questi metodi «intimidatori, inaccettabili». La trattativa — ha aggiunto — poteva svolgersi serenamente, nella piena disponibilità della Regione.

In una nota di condanna dell'accaduto, l'assessore ricorda che i sindacalisti della CISL intervenuti ieri con tali sistemi, sono gli stessi che hanno difeso, davanti alla commissione cultura del consiglio regionale, i comportamenti e le posizioni dei responsabili della scuola per infermieri dell'ospedale San Giovanni. Si tratta di uno scandalo scoppiato circa un mese fa, dopo un'ispezione dello stesso assessore. Gli allievi infermieri del San Giovanni svolgevano le funzioni e i turni di competenza invece degli infermieri diplomati e del personale regolarmente assunto. Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta della magistratura e si stanno per individuare i responsabili. Sono dunque questi i personaggi che ieri mattina hanno cercato di strumentalizzare gli allievi invitandoli ad usare inaccettabili sistemi di lotta.

Per quanto riguarda invece l'accordo raggiunto, quando è stato possibile riaprire una serena discussione sui reali problemi degli allievi dei corsi di formazione è stato deciso l'immediato avvio dei mandati di pagamento. Questo per far fronte alle richieste degli infermieri. L'anno prossimo invece la procedura sarà snellita, e garantito il pagamento regolare degli assegni, cosa che non è avvenuta lo scorso anno.

Con una sola delibera, valida per l'intero corso, la Regione erogherà l'ente che gestisce la formazione i soldi necessari. Sarà poi compito dell'ente stesso pagare con regolarità i suoi allievi.

Nell'incontro di ieri sono stati discussi anche altri problemi, come quello del lavoro notturno. Ci saranno iniziative dell'assessorato per cercare di organizzarlo più razionalmente e renderlo meno pesante.



Un maxi-studio sul passato e il presente

L'università alla ricerca della sua storia

Centocinquanta studenti, docenti, assistenti, precari, i palazzi dello «studium urbis»: l'università non è soltanto questo, è anche la sua storia, i suoi contenuti, le sue radici, la cultura e le cose che riesce a produrre. E allora perché non studiare anche questo? Prima di noi la domanda se la sono posta il rettore dell'ateneo e i docenti che vi sono impegnati. E la risposta è l'avvio — siamo ancora ad una primissima fase di una ricerca completa e complessa sul «passato» che mette ordine e dà un senso a un materiale documentario accumulato negli archivi da sempre.

Un lavoro di ricerca sulla propria identità, sulla vita delle istituzioni di studio della nostra città dalle origini fino ai nostri giorni. Dicevamo che siamo ancora alla fase di avvio, proprio un paio di giorni fa si è svolta la seconda riunione per dare forma ad un progetto operativo. La riunione s'è svolta presso la sala Alessandrina del Palazzo della Sapienza, un luogo significativamente visto che l'ateneo aveva qui la sua sede prima del trasferimento alla «città universitaria». Oggi la Sapienza ospita invece l'Archivio di Stato e l'Archivio sarà tra i protagonisti di questo lavoro.

Inaugurato il centro sociale per gli anziani (ma non solo per loro) di Centocelle

«Adesso anche noi abbiamo una casa»

«Ecco, la palazzina è questa». Luigi Bardi, un pensionato di Centocelle, guarda con soddisfazione e con un pizzico di orgoglio la villetta stile liberty che si affaccia su via degli Aceri, proprio nel cuore del quartiere. Due piani, tante stanze libere, piene di luce, una terrazza e un giardino che gira tutto intorno con piante e alberi da frutto. Da ieri si è trasformata in un centro sociale per anziani, uno in più tra quanti ne stanno nascendo nelle varie circoscrizioni.

«Questa della villetta», racconta Bardi, «è una storia lunga: nel '76 è stata richiesta dalla Lega dei pensionati, ma poi tra le lungaggini burocratiche si è inserita anche la vicenda di una famiglia: aveva ricevuto lo sfratto e così ha pensato di prendersi il primo piano. C'è rimasta per tre anni. Adesso finalmente ha ottenuto la casa popolare. Quindi gli anni fa è andata a Tor Esquilina e la casa è rimasta libera».

«Abbiamo fatto tesoro di una precedente esperienza. Nel quartiere — dicono gli anziani — funzionano quattro campi di bocce. E il bocciodromo, anche il centro sarà autogestito: contribuiremo tutti con una quota mensile, poche migliaia di lire, per far fronte alle spese di ogni giorno. Intanto dobbiamo darci da fare per avere la luce. Da quando è andata via la famiglia, l'allaccio è stato staccato».

Sul vialetto coperto di ghiaia comincia ad arrivare gente. Anziani ma anche giovani: vengono ad informarsi, vogliono sapere come funzionerà il centro, se resterà aperto tutto il giorno.

Ambulatorio, sale da gioco e per le riunioni in una villetta liberty di via degli Aceri - Scuola di musica nel seminterrato - Giochi per i bambini nel giardino

Gli ultimi ritocchi prima di aprire

Il partito

- COMITATO REGIONALE**
Alle 16 è convocata una riunione per discutere l'approvazione del Piano socio sanitario regionale e l'imitazione di massa del partito a Roma e nel Lazio. (Imbelle-Tripoli). Ore 17: gruppo informatico.
- ROMA**
SEZIONI DI LAVORO - CULTURALE alle 18 Gruppo Lavoro Beni Culturali (Carlo Pavolini).
ASSEMBLEE - CELLULA S. GIOVANNI alle 13 in sede di dibattito sulla situazione politica con il compagno Giovanni Berlinguer del CC; OSTIA CENTRO alle 18 (Fregosi); FIANCO alle 19 (V. Vetrioni-Gregoretto); SAN GIOVANNI alle 18 (Muccini); PARROCCHIESE alle 18.30 (Mammucari); CINOQUINA alle 19.30 (Pizzotti); COLLI ANISONE alle 17.30 (V. Costantini); SAN BASILIO alle 17.30 (Tallone); VALLE AURELIA alle 18 (Fognanini); APPIO LATINO alle 18 (Fognanini); ALBUCCIONE alle 18.30 (Lombardi).
- COMITATI DI ZONA** - I circ. l'attività prevista per oggi è: stato a data da destinare. V. circ. alle 18.30 a Pietralata (Cattamano); C. circ. alle 18.30 a S. Maria del Colle (V. Vetrioni); V. circ. alle 18 in sede attiva scuola (Umberto); XIII circ. alle 18 e Ostia Antica riunione segretari e organizzativi (Di Giuliano-Gentili); XVIII alle 18 ad Aurelia riunione redazione giornale (Tonetti); VI circ. alle 19.30 a Torpignattara (Sposi); CIVITAVECCHIA alle 18.30 a Bracciano.
- MANIFESTAZIONE USL** (Minicucci); COLLEFERRO alle 18 a Valmontone (Motta); alle 18.30 a Rocca di Cave (Montini); XIX circ. alle 18 a Monte Mario comune ne sanità (Covellini).
- CORSI DI STUDIO** - MAZZINI alle 18 seminario (Cascini).
CONGRESSI E CONFERENZE DI ORGANIZZAZIONE - TIBURTINO alle 18 (Proietti); ATAC STACCIO alle 16 (Trovato).
SEZIONI E CELLULE AZIENDALI - ITALICALE alle 16 ad Acilia (Metti); SCIOLARI alle 17.30 a Settecamini (Luccarini); ACI NOTORIZZAZIONE CIVILE alle 17 in fed. (Mertolucci).
● Alle 16 a Guidonia convegno su « Stato di situazione della riforma psichiatrica nell'ambito della riforma sanitaria. Partecipano Giovanni Ramelli, assessore regionale alla sanità, Nando Agostinetti, assessore provinciale alle sanità e Franco Bassaglia.
- MANIFESTAZIONE DELLE DONNE CONTRO LA VIOLENZA**, PER L'OCCUPAZIONE DELLA STRADA DELLA LEGGE 194 - Oggi a COLLEFERRO alle 16 corteo da Piazza Italia e manifestazione unitaria indetta dall'assemblea delle donne del PCI, PS e MSI; 20 NA CASTELLI alle 17 corteo da Ardea ad Albano e manifestazione indetta dalla CGIL di Zona con l'adesione dei comitati di gestione dei comunisti e delle donne. Domenica alle 16 manifestazione organizzata dai comitati di gestione del comitato di Tivoli e Guidonia. Partirà un corteo da Piazza Garibaldi per raggiungere il Teatro comunale di
- Tivoli dove si svolgerà un dibattito con l'assessore regionale Leda Colombini. Domenica alle 16: Marino a Villa Desideri manifestazione unitaria.
- F.G.C.I.**
ATTIVI - TORPIGNATTARA ore 18.30 VI Circoscrizione sul lavoro (Biasi); QUADRARO ore 17.
COMITATO DI ZONA - PIETRALATA ore 18 V Circoscrizione (Pomati); MAGISTERO ore 15.30 Riunione cultura in Facoltà. ● E' convocato oggi in Federazione studenti med. O.d.g. 1) Valutazione del voto delle elezioni scolastiche; 2) iniziativa sul terrorismo (Sandri).
- LATINA**
ASSEMBLEE - GORGIO SARTINO ore 21 (Benedetti); TERRACINA ore 18 (Patrià Ceccapelli); APRILIA ore 18 (Raco); FROSINONE S. FELICE ore 18 (Aitani).
- VITERBO**
ASSEMBLEE - GRADOLI ore 20 (Nardini); GALLIESTE ore 20 (Daga); ISCHIA DI CASTRO ore 20 (Livi); ANICHI; BACCINALE ore 20; RONCIGLIONE ore 18 assemblea sulle pensioni (Ponchetti); Federazione ore 18 commissione rapporti (Parronchi).
- RIETI**
POSTA ore 20 Assemblea (Graldi).
- FROSINONE**
Federazione ore 18 commissione agricoltura (Pizzuti); BOVILLERESCRIVIA ore 20 congresso (Veca).

E' morto il giornalista Hombert Bianchi

Hombert Bianchi, storico, giornalista, è morto in una clinica di Firenze all'età di 68 anni. Nato a Figline Valdarno, si laureò in lettere antiche e fu anche insegnante in vari licei. Nel '55 divenne redattore capo del «Popolo», organo della Democrazia cristiana. In seguito fu capo ufficio stampa della presidenza del Consiglio nel terzo e quarto ministero Fanfani. Successivamente dirigeva la rivista «Affari esteri». I funerali si svolgono questa mattina a Firenze.

Alle famiglie di Hombert Bianchi e, in particolare, al figlio Filippo, collaboratore del nostro giornale, le sincere condoglianze dell'«Unità».

Nozze

Si sposano oggi pomeriggio in Campidoglio i compagni clienti Jorge Coulon e Clarià Sacaranski. A Clarià e a Jorge, uno dei massicci degli Intellighiani, il popolare complesso latinoamericano, gli affettuosi e fraterni auguri della redazione dell'«Unità».